

Sezioni Newsletter

# LINK IESTA

DOSSIER ECONOMIA POLITICA ITALIA ESTERI INNOVAZIONE CULTURA BLOG

## I debiti delle famiglie sono il prossimo grande problema dell'Italia

I crediti deteriorati sono più che raddoppiati dal 2010 a oggi e il debito medio di ogni famiglia è oggi di circa 2000 euro, in crescita. Forse è già il momento di occuparcene, per evitare di finire come con le banche, salvate quando erano già morte

di Francesco Cancellato



### I DEBITI DELLE FAMIGLIE SONO IL PROSSIMO GRANDE PROBLEMA DELL'ITALIA

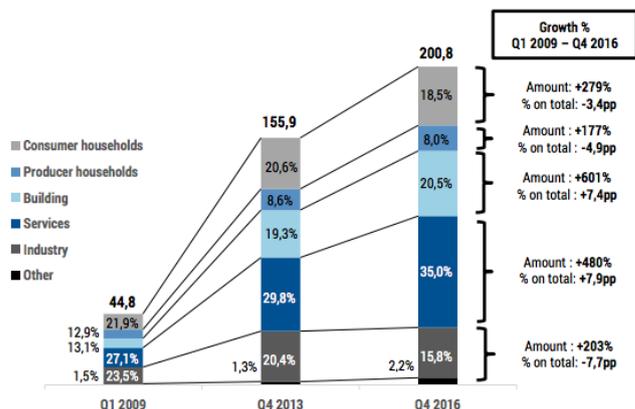
**I crediti deteriorati sono più che raddoppiati dal 2010 a oggi e il debito medio di ogni famiglia è oggi di circa 2000 euro, in crescita. Forse è già il momento di occuparcene, per evitare di finire come con le banche, salvate quando erano già morte**

di Francesco Cancellato

Chiameteli come volete: Npl, non performing loans, crediti deteriorati. Nei fatti, molto più prosaicamente, si tratta dei prestiti che le banche hanno concesso ai loro clienti e che questi ultimi hanno smesso di restituire. **Sono più che raddoppiati, in questi ultimi sette anni, passando dai 145,7 miliardi del 2010 a 324,3 miliardi di fine 2016.** E hanno creato i loro bei grattacapi alle banche, che si sono trovate a dover svalutare crediti su crediti nei loro bilanci. Finendo, come nel caso del Monte dei Paschi di Siena, ma anche in quello delle banche venete o in quello di Banca Etruria e delle sue sorelle, con le gambe all'aria.

Se tanto si è parlato dei creditori (le banche) - buon ultima Report, lunedì 8 maggio scorso, molto meno si è detto dei debitori: poche grandi realtà con importi molto importanti, ma anche **tante, tantissime piccole imprese e famiglie.** Ed è soprattutto a queste ultime che dovremmo rivolgere la nostra attenzione, visto che parliamo di 26 miliardi circa di **bollette non pagate, rate di mutuo, crediti al consumo** finiti nelle mani delle società di recupero crediti. Numeri spaventosi, quelli del rapporto Unirec, **riportati dal Sole24Ore sempre lunedì scorso:** parliamo di 35,6 milioni di pratiche, piccole o grandi che siano, più di una ogni due italiani. Peraltro, **mentre il numero di pratiche cala, il monte dei debiti aumenta - + 18% nel giro di un solo anno - e oggi siamo a circa 2mila euro di importo medio.**

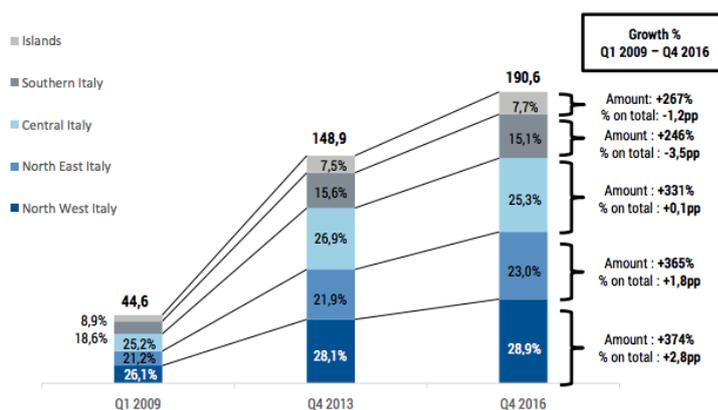
Parliamo di 35,6 milioni di pratiche, piccole o grandi che siano, più di una ogni due italiani. Peraltro, mentre il numero di pratiche cala, il monte dei debiti aumenta, e oggi siamo a circa 2mila euro di importo medio.



### Crescita degli Npl per tipologia di debitore (Fonte: Market Watch Banca Ifis)

Guardatevi attorno e fate i vostri conti. **In un Paese in cui il Pil fatica a crescere e dove quel poco di ripresa non produce occupazione, tanto più nelle fasce lavorative medio-basse con l'edilizia al palo e l'automazione che avanza, sono dati che preoccupano.** Perché, alla lunga, sappiamo cosa vogliono dire: corrente e telefono staccati, casa pignorata. Non è un caso, peraltro, che le aste giudiziarie siano raddoppiate negli ultimi cinque anni, **con un preoccupante boom in Lombardia**, quella che in teoria dovrebbe essere la regione-locomotiva dell'intero Paese. Regione che detiene assieme a tutto il nord Italia - è il market watch di Banca Ifis a dirlo - più della metà di tutte le sofferenze bancarie che si sono accumulate in questi anni.

**Non vogliamo fare i profeti di sventura, ma l'escalation è preoccupante, ed è ancora più preoccupante che il presidente di Unirec stimi «un aumento ulteriore degli importi complessivi tra l'8% e il 10% per l'anno in corso».** Se si fosse parlato di come stavano le banche tre o quattro anni fa, anziché raccontare la favoletta del credito più sicuro del mondo, forse non ci saremmo trovati a doverne salvare sette nel giro di pochi mesi, posando sul piatto una decina di miliardi di denaro pubblico. **Allo stesso modo, non vorremmo ritrovarci catapultati improvvisamente in un incubo fatto di sfratti e famiglie per strada**, come ad esempio è accaduto in Spagna. Arrivati a quel punto, non ci sarebbe davvero via d'uscita.

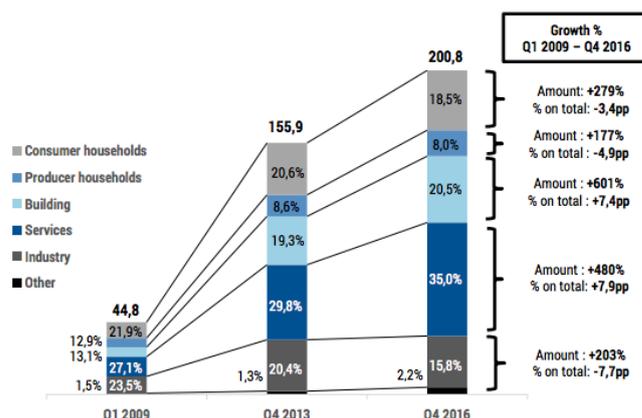


### Crescita Npl per area geografica (Fonte: Market Watch Banca Ifis)

Chiameteli come volete: Npl, non performing loans, crediti deteriorati. Nei fatti, molto più prosaicamente, si tratta dei prestiti che le banche hanno concesso ai loro clienti e che questi ultimi hanno smesso di restituire. **Sono più che raddoppiati, in questi ultimi sette anni, passando dai 145,7 miliardi del 2010 a 324,3 miliardi di fine 2016.** E hanno creato i loro bei grattacapi alle banche, che si sono trovate a dover svalutare crediti su crediti nei loro bilanci. Finendo, come nel caso del Monte dei Paschi di Siena, ma anche in quello delle banche venete o in quello di Banca Etruria e delle sue sorelle, con le gambe all'aria.

Se tanto si è parlato dei creditori (le banche) - buon ultima Report, lunedì 8 maggio scorso, molto meno si è detto dei debitori: poche grandi realtà con importi molto importanti, ma anche **tante, tantissime piccole imprese e famiglie.** Ed è soprattutto a queste ultime che dovremmo rivolgere la nostra attenzione, visto che parliamo di 26 miliardi circa di **bollette non pagate, rate di mutuo, crediti al consumo** finiti nelle mani delle società di recupero crediti. Numeri spaventosi, quelli del rapporto Unirec, **riportati dal Sole24Ore sempre lunedì scorso:** parliamo di 35,6 milioni di pratiche, piccole o grandi che siano, più di una ogni due italiani. Peraltro, **mentre il numero di pratiche cala, il monte dei debiti aumenta - + 18% nel giro di un solo anno - e oggi siamo a circa 2mila euro di importo medio.**

Parliamo di 35,6 milioni di pratiche, piccole o grandi che siano, più di una ogni due italiani. Peraltro, mentre il numero di pratiche cala, il monte dei debiti aumenta, e oggi siamo a circa 2mila euro di importo medio.

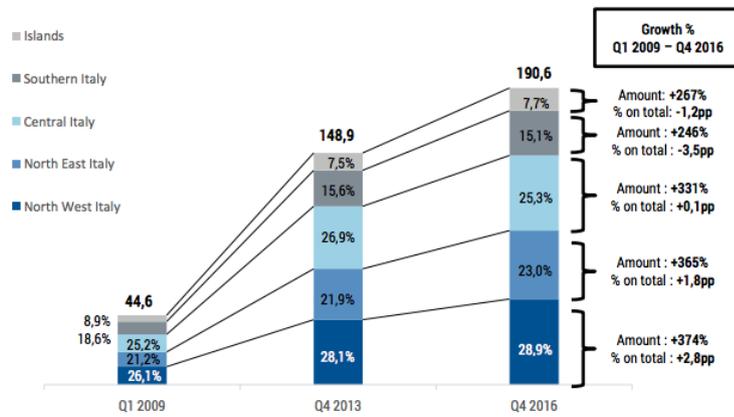


### Crescita degli Npl per tipologia di debitore (Fonte: Market Watch Banca Ifis)

Guardatevi attorno e fate i vostri conti. **In un Paese in cui il Pil fatica a crescere e dove quel poco di ripresa non produce occupazione, tanto più nelle fasce lavorative medio-basse con l'edilizia al palo e l'automazione che avanza, sono dati che preoccupano.** Perché, alla lunga, sappiamo cosa vogliono dire: corrente e telefono staccati, casa pignorata. Non è un caso, peraltro, che **le aste giudiziarie siano raddoppiate negli ultimi cinque anni, con un preoccupante boom in Lombardia,** quella che in teoria dovrebbe essere la regione-locomotiva dell'intero Paese. Regione che detiene assieme a tutto il nord Italia - è il market watch di Banca Ifis a dirlo - più della metà di tutte le sofferenze bancarie che si sono accumulate in questi anni.

**Non vogliamo fare i profeti di sventura, ma l'escalation è preoccupante, ed è ancora più preoccupante che il presidente di Unirec stimi «un aumento ulteriore degli importi complessivi tra l'8% e il 10% per l'anno in corso».** Se si fosse parlato di come stavano le banche tre o quattro anni fa, anziché raccontare la favoletta del credito più sicuro del mondo, forse non ci saremmo trovati a doverne salvare sette nel giro di pochi mesi, posando sul piatto una decina di miliardi di denaro pubblico. **Allo stesso modo, non vorremmo ritrovarci catapultati**

improvvisamente in un incubo fatto di sfratti e famiglie per strada, come ad esempio è accaduto in Spagna. Arrivati a quel punto, non ci sarebbe davvero via d'uscita.



Crescita Npl per area geografica (Fonte: Market Watch Banca Ifis)

[Per leggere l'articolo on-line clicca qui. >>](#)